



Consiglio Pastorale dell'11 novembre 2025

ORDINE DEL GIORNO:

Riflessione sul brano di Vangelo
Raccontiamo la Caritas Ambrosiana con le parole dei volontari
Visita pastorale dell'arcivescovo
Avvisi, varie ed eventuali

Riflessione sul brano di Vangelo

Lc 16,19-31

C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi».



Don Antonio

Questo brano ci riporta l'attenzione sulla "Giornata mondiale dei poveri per la Diocesi di Milano" appena trascorsa (9 novembre) e anche sul secondo punto che affronteremo oggi, in cui ci verrà raccontato l'operato della Caritas nel nostro paese.



Papa Leone XXIV ha commentato questo brano di Vangelo nel Giubileo dei Catechisti intitolandolo

Il risveglio dall'indifferenza

Perché?

Be', innanzitutto dobbiamo chiederci: che cosa ci dice questo brano?

Ci comunica **come Dio guarda il mondo**.

Gli occhi di Dio guardano sia chi muore di fame, sia chi si ingozza davanti a lui. Vede sia le vesti eleganti di uno che le piaghe dell'altro. **Il Signore vede il cuore degli uomini e attraverso gli occhi di Dio noi possiamo riconoscere un indigente, un povero, un bisognoso.** Lazzaro viene dimenticato da chi è di fronte e lui che, se vuole, può vederlo tutti i giorni (il ricco). Eppure il suo nome viene ricordato da Dio. Ma, notate bene, **Dio non ricorda il nome del ricco!** È curiosa questa cosa: nel Vangelo non si dice il nome del ricco, come se **chi vive nell'abbondanza rimane senza nome. Il ricco è pieno di cose materiali ma vuoto di amore ed essendo vuoto d'amore, perde sé stesso e la sua identità!**

Questo brano ci pone l'attenzione sulla sofferenza degli altri. **Papa Francesco suggeriva di fermarsi a incontrare la persona a cui fai la carità, l'elemosina** (*guardalo negli occhi, chiedigli come si chiama*). Ci ricorda anche l'attualità in cui possiamo vedere una miseria di popoli piagati dalla guerra e dalla povertà accalcarsi alle porte dell'opulenza. **Quanti "Lazzaro" muoiono ancora oggi? Quanti muoiono davanti a troppe persone così concentrate sulle proprie cose da non concentrarsi sulle sofferenze di chi hanno vicino?**

ROMPIAMO IL MURO DELL'INDIFFERENZA!

Il Vangelo assicura che queste sofferenze avranno un termine. I dolori di Lazzaro e i bagordi del ricco finiranno nello stesso momento della storia umana. Un ammonimento che ci ricorda che **nessuno è quello che ha!** Paradossalmente, se il ricco avesse avuto un po' di carità avrebbe dato più ricchezza a sé stesso e al povero, invece, il suo attaccamento alle ricchezze l'ha privato del bene eterno.

I molti "Lazzaro" che incontriamo per strada potrebbero disgustarci anche un po', ma se impariamo a guardarli davvero, ci **accorgiamo che sono la mano di Gesù che ci vuole salvare dalla nostra indifferenza** «ciò che farai di giusto a questi poveri lo farai anche a me».



"Non distogliere lo sguardo dal povero" (Tobia 4,7)

Le parole di questo brano diventano sia un invito alla conversione e al perdono, che una ricerca della giustizia e della pace.

Marco Gioletta

Per il discorso sull'indifferenza e l'attenzione per il povero, non mi sembra ci sia bisogno di ricordarlo nella chiesa (si fanno già molte opere di carità), più che altro la vedrei come il grande fallimento del capitalismo. Però leggendo questo brano mi sono sempre concentrato sul **discorso della vita dopo la morte**. È un aspetto che Gesù stesso ha voluto toccare per dirci che **il modo in cui amiamo, come guardiamo l'altro e come viviamo... tutto avrà delle conseguenze.**



Raccontiamo la Caritas Ambrosiana con le parole dei volontari

Don Antonio

Forse se incarniamo questo tema nella nostra realtà riusciamo a calarci meglio nel tema, lascio la parola al nostro rappresentante della Caritas.

Giampaolo Caretta

L'operato della Caritas forse non è molto noto perché non siamo il tipo di persone che si fanno tantissima pubblicità, perciò vi racconterò anche quali sono le nostre attività quotidiane e chi siamo a svolgerle.



Caritas
Ambrosiana

Ad oggi a San Giorgio siamo **8 volontari**. La Caritas ha la sua sede in oratorio: un locale è dedicato agli alimenti; un locale ai vestiti o oggetti vari (come giocattoli, cose per la casa); un salone esterno, invece, è dedicato alla distribuzione dei beni.

Che cosa facciamo? Raccogliamo alimenti, beni, oggetti, vestiti... tutto quello che può essere utile ad aiutare le persone più bisognose e le distribuiamo.

Da dove vengono gli alimenti?

- il canale più forte è sicuramente il banco alimentare;
- molti prodotti arrivano dalla GEA (Europa);
- altri prodotti vengono da aziende che scelgono di donarli perché sono in scadenza;
- ci arrivano prodotti dalla Cooperativa "La Ruota Onlus", i cui ragazzi si rendono disponibili ad andare nei supermercati per ritirare prodotti in scadenza imminente;
- c'è anche un gruppo di volontari esterni alla Caritas che alla una e mezza ritira gli "avanzi" della mensa delle elementari (non si tratta di prodotti toccati o maneggiati, sono tutti prodotti puliti, in ordine e ancora chiusi);
- abbiamo qualche donazione anche di attività e negozi del nostro paese;
- infine, alcune donazioni arrivano dalla Colletta Alimentare.

Se il cibo è a scadenza imminente, ci preoccupiamo di distribuirli immediatamente il giorno dopo. **Anche quando ci vengono dati bancali interi di alimenti in scadenza, si cerca sempre di non sprecare niente, facendo "rete" sul territorio** (passiamo i prodotti in eccesso a altre associazioni come la Caritas in modo da non distribuirli comunque a qualcuno).

L'iniziativa che richiede sicuramente più energie e tempo è la distribuzione alimentare.

Facciamo 4 distribuzioni al mese alternando lunedì e martedì. Il lunedì distribuiamo prodotti freschi, il martedì solitamente prodotti sia freschi che non deperibili.

Durante la distribuzione diamo anche vestiti, giochi, biancheria per la casa... Tutto quello che può essere utile e che viene messo a disposizione per queste persone.





Chi sono i nostri utenti?

- “**Utenti continuativi**”: coloro che hanno una residenza e quindi un ISEE, sono 34 nuclei familiari;
- “**Utenti saltuari**”: coloro che non hanno una residenza e spesso non sono fissi, sono 50 nuclei familiari, sono spesso **persone che cercano lavoro e hanno bisogno di sostegno per andare avanti in attesa di stabilizzarsi.**

Sono per la maggior parte extracomunitari e soprattutto, sudamericani, tra cui molte persone che vengono dal Perù perché la situazione là è diventata invivibile, raccontano che la gente viene uccisa e rapinata continuamente per strada e il governo non interviene assolutamente. **Cercano speranza e un futuro.**

Anche il “**5 x Mese**” è un’importante fonte di entrata per alcune famiglie che necessitano di interventi economici diretti per pagare visite mediche, iscrizione alle scuole, bollette...

Purtroppo, oggi una persona che perde il lavoro o che deve smettere di lavorare a causa una malattia finisce facilmente in crisi e ha bisogno di aiuto.



Durante la distribuzione del martedì facciamo anche l’ascolto delle persone.



Collaboriamo con i servizi sociali per cercare di dare tutto il sostegno possibile e necessario.

Noi della Caritas organizziamo anche la raccolta del farmaco presso le due farmacie di San Giorgio. I farmaci finiscono sempre ad associazioni che li distribuiscono ai poveri.



Ora che si è aggiunto qualche membro, riusciamo a preoccuparci anche di **sensibilizzare la comunità sul tema della carità**. Il 5xmese va avanti da 15 anni, quindi la nostra comunità è molto sensibile alla carità e risponde, si rende conto di queste situazioni, speriamo solo di riuscire a fare qualcosa in più creando ancora più **consapevolezza su questa realtà e sulla realtà dietro ai poveri.**

Alberto Morlacchi

Quello che mi colpisce davvero di questi sudamericani è che **la maggior parte di loro sono giovani che arrivano quasi senza nulla, insieme alla loro famiglia, con bambini.** Sono davvero disperati.

Don Antonio

Durante le benedizioni natalizie, mi è capitato di entrare in alcune case con 7-8 ragazzi giovani che vivono tutti insieme nelle stesse stanze senza quasi nulla, sono realtà che colpiscono e fanno riflettere.



Marco Gioletta

Come Caritas avete proposto qualche iniziativa questa settimana in occasione della giornata mondiale per i poveri?

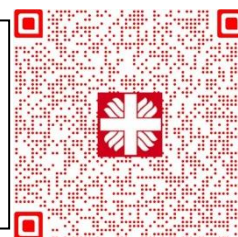
Don Antonio

Come Diocesi di Milano sono state proposte una serie di riflessioni.

Come parrocchie ci viene proposto di fare la consegna del mandato a coloro che lavorano nella Caritas e di creare una raccolta di fondi (che però abbiamo scelto di non fare per non gravare troppo sulle tasche delle persone della nostra comunità).

A questo link è possibile recuperare le riflessioni dell'arcivescovo e del papa sulla Giornata Mondiale dei poveri:

<https://www.caritasambrosiana.it/caritas-e-territorio/convegni-giornata-caritas/giornata-diocesana-caritas-14>



Secondo voi, però, la nostra comunità è sensibilizzata a sufficienza?

Emanuela Quaglia

Magari sarebbe utile **far conoscere di più quello che fate** e far sapere come vengono utilizzati i soldi raccolti.

Don Antonio

Confermo che **il bilancio con il totale dei soldi raccolti viene pubblicato.**

Forse quelli che hanno bisogno di essere sensibilizzati di più sono i ragazzi.

Alessandro Agnoli

Sicuramente creare consapevolezza e **raccontare cosa fate tutti i giorni** facendo un po' di pubblicità è fondamentale e credo sia la **strada giusta da seguire**. Ma con i ragazzi credo ci sia bisogno di più sostanza.

Quest'anno io ho partecipato a un progetto di volontariato aziendale ed è stato incredibile vedere la sensibilità e l'atteggiamento delle persone cambiare da così a così quando si sono trovate davanti ai poveri a cui servire un pasto caldo. Perciò **proporrei proprio ai ragazzi e alle persone della nostra parrocchia di "toccare con mano" quello che fate.**

Invitare le persone e i ragazzi a venire liberamente un lunedì o un martedì pomeriggio per provare a fare quello che fate voi. Non deve diventare per forza un appuntamento fisso, serve a sensibilizzare creando consapevolezza, serve a far vedere il bello che fate e come lo fate.

Si potrebbero **organizzare dei giorni o**, magari, **lasciare l'iniziativa alle persone di venire quando se la sentono.** Magari specificando in un avviso che questa iniziativa è **libera per tutti**, quando si vuole, basta avvisarvi in modo che vi prepariate ad accogliere la persona o i ragazzi.



Sara Gioletta

Io quando studiavo ho fatto un anno a venire a dare una mano al martedì in Caritas ed era stato veramente bello. Devo dire che una delle cose che mi avevano colpito era il fatto che molti di loro fossero italiani, quindi è **qualcosa che tocca veramente tutti** indipendentemente dalla provenienza geografica.

Giampaolo Caretta

Noi saremmo sicuramente disponibili per questa iniziativa, proporrei alle persone che volessero venire di raggiungerci una mezz'oretta prima dell'inizio del servizio per spiegare cosa si deve fare e perché.

Alberto Morlacchi

Secondo me sarebbe utile anche trovare dei **“testimoni privilegiati”** che poi possano raccontare e testimoniare al resto delle persone il bene che viene fatto.

Matteo Carnevali

A che età pensavate di rivolgere la proposta e come? Bisognerebbe anche cercare di evitare situazioni un po' spiacevoli, quindi mettere i ragazzi davanti alle persone che ricevono il pacco alimentare non è proprio il massimo.

Alessandro Agnoli

Credo che sia meglio indirizzarla agli **adulti e dagli adolescenti in su** (non ragazzi delle elementari/medie). Sono d'accordo sul fatto che non possiamo mettere i ragazzi davanti alle persone a distribuire i pacchi alimentari perché ci vuole una certa sensibilità, un certo tatto in quello che si dice e in quello che si fa. I nostri ragazzi sono bravissimi e molto educati, ma purtroppo **non è facile approcciare persone in situazioni indigenti**. Tante volte non sai neanche come rispondere e cosa rispondere per paura di dire cose che potrebbero urtare la sensibilità delle persone. Perciò, proporrei ai ragazzi (e anche agli adulti magari all'inizio) di “stare dietro le quinte” aiutando con lo smistamento dei beni. **Così potrebbero comunque vedere il bello che si fa e come lo si fa.**

Alberto Morlacchi

Con i giovani sarebbe interessante anche fare un lavoro che **combatte contro la cultura dello spreco** (c'è chi ha le cantine piene di giocattoli). **Una cultura diversa si costruisce anche attraverso la formazione.**

Don Nicola

Il tema della carità è un tema sicuramente importantissimo, ma bisogna avere chiaro cosa proponiamo e a chi lo proponiamo. Con i ragazzi stiamo cercando di farli aderire anche all'adorazione Eucaristica del giovedì sera a Santa Colomba. *(Lo sapevi? Tutti i giovedì sera dalle 21:00 alle 22:00 presso la chiesa Santa Colomba di Canegrate è possibile partecipare all'adorazione Eucaristica per regalarsi un momento insieme al Signore, è una bella occasione anche per tutti noi sangiorgesi!)* Però dobbiamo lasciare la possibilità di aderire liberamente quando riescono, perché i nostri ragazzi sono sicuramente splendidi, ma dobbiamo capire che **vivono nell'epoca dei calendari**. Se decidiamo di



proporre questa iniziativa del “toccare con mano” la realtà della Caritas, **dobbiamo come comunità confrontarci coi calendari**. La castagnata non ha attirato chissà che folla di persone, neanche gli adulti riescono a essere presenti, perché? Un adulto non riesce neanche ad avere un’ora di disponibilità? Perché genitori, adulti e ragazzi vivono col calendario tra le mani.

A me verrebbe anche da dire come provocazione: «Vuoi fare l’animatore? Non puoi venire agli incontri perché hai altro da fare quella sera? Vai alla Caritas un anno a dare una mano». Però bisogna capire anche i ragazzi, che spesso se non ci rispondono è perché sono già molto impegnati. In ogni ambito c’è chi ci mette un enorme impegno, ma la gran parte di questi non partecipa a bellissime iniziative come questa perché sono già molto affaticati dai loro calendari.

Teniamo conto che se aderisce all’iniziativa anche solo una persona è comunque una vittoria, ma dobbiamo chiarire cosa fare e come farlo se vogliamo proporre qualcosa ai ragazzi e agli adulti.

Marco Gioietta

Non è tanto il proporre qualcosa e far rispondere i ragazzi, **la difficoltà è creare una continuità**. Finché si propone un invito, ok, ma conciliare un impegno come qualcosa di continuativo è la difficoltà vera contro cui combattiamo.

Fulvio Colombo

Sul tema della carità gli spunti sono tantissimi: parlando di bisognosi che vengono dai paesi in guerra, cerchiamo ogni volta di dare importanza alla **marcia della pace**; è appena uscita c’è l’**enciclica di Papa Leone “Dilexi te”** concentrata sulla povertà; sono trascorsi **10 anni dalla “Laudato si” di Papa Francesco** che trattava il tema della crisi sociale dell’umanità.

Una delle riflessioni che c’erano state in occasione degli incontri sulla “Legalità e Giustizia” era come poter continuare in questa formazione per la comunità dopo le serate tenute durante la Festa Patronale, **come coinvolgere tutti...**

A Parabiago hanno organizzato due serate sulla pace in collaborazione con la scuola. La seconda serata è stata pensata, organizzata e gestita dai ragazzi ed è stata un successo! Penso che renderli protagonisti di qualcosa li coinvolga molto di più.

Nel Documento finale del Sinodo viene posta l’attenzione sul fatto di “far sentire” alle persone la bellezza e il valore delle iniziative per fare in modo che possano “viverle davvero”.

Lo schema di coinvolgere le persone con le domande mi sembra che funzionasse, in qualche modo mette in gioco le persone.

Possiamo trovare dei momenti in cui richiamare la comunità per rendere le persone protagoniste, si sentirebbero più responsabili, potrebbero conoscere meglio quello che si fa e arricchirsi con questo.

Don Antonio

Questo vale tanto per i giovani quanto per gli adulti. Trovare una forma per sensibilizzare.

Riguardo a queste iniziative di partecipazione alla Caritas per tutta la comunità, seguiranno avvisi del Consiglio Pastorale nei prossimi mesi, cercate le comunicazioni col nostro logo:



Visita pastorale dell'arcivescovo

Don Antonio



Sabato 10 Gennaio 2026 – Visita pastorale dell'arcivescovo

16:30 – Arrivo dell'arcivescovo nella nostra parrocchia accompagnato da poche persone.

Preghiera per tutti i defunti presso la cappella centrale del cimitero. Si potrà pregare sulla tomba di qualche persona morta recentemente o di un defunto "particolare".

17:00 – **Incontro con i genitori, i ragazzi, le famiglie e i catechisti dell'iniziazione cristiana.**

Una catechista o una suora può preparare due parole da dire per metterlo a suo agio.

17:30 – **Santa Messa vigilare** presieduta dall'Arcivescovo con consegna del **mandato agli anziani ai nonni**. Al termine della Messa l'Arcivescovo si fermerà sui gradini dell'altare un pochino di tempo per salutare e stringere la mano a chiunque ne abbia piacere.

A seguire – **Incontro con il CPP** (Consiglio Pastorale Parrocchiale) e il **CAEP** (Consiglio degli Affari Economici Parrocchiale) in oratorio. Il CPP presenterà una relazione sulla parrocchia con evidenza sull'operato, sui punti di forza, e sulle criticità, in modo che **Sua Eminenza possa darci dei consigli e aiutarci a rinnovare la speranza.**

Buffet in piedi con tutti e saluto finale.

È un momento importante per tutti! Il vescovo non viene a controllare l'andamento delle parrocchie per mostrare la sua autorità, è una volontà di farsi vicino a noi.

È il pastore che si fa vicino alle pecore per aiutare, stimolare e curare.

Altri appuntamenti con tutti il decanato:

- **Giovedì 08/01/2026** si terranno gli incontri personali con tutto il clero.
- **Giovedì 08/01/2026 alle 19:00** incontro con i **gruppi giovanili** a Nerviano.
- **Sabato 17/01/2026 alle 9:00** incontro con **la vita consacrata** a Sant'Ilario.
- **Sabato 17/01/2026 alle 11:00** incontro con i **gruppi caritativi** presso l'**oratorio di Arluno**: Caritas, Gruppo Missionario, Insieme è meglio, Croce Azzurra, ACLI, Centro ricreativo.
- **Sabato 17/01/2026 alle 14:30** incontro con le **Corali** presso il **santuario di Vanzago**.
- **Sabato 17/01/2026 alle 22:30** incontro con i **catechisti** presso l'**oratorio di Pogliano**. I catechisti e le catechiste di ogni parrocchia devono portare una domanda da fare all'arcivescovo.
- **Giovedì 22/01/2026** l'Arcivescovo **visiterà la cooperativa La Ruota** (in questa visita pastorale cercherà di incontrare tutte le associazioni che si occupano di disabili).
- **Giovedì 22/01/2026 alle 17:30** incontro con **tutti gli insegnanti** a Parabiago.
- **Giovedì 22/01/2026 alle 21:00** incontro con l'**Assemblea Sinodale Decanale**.
- **Sabato 07/02/2026** **Visita pastorale dell'arcivescovo a Canegrate**.



Avvisi, varie ed eventuali

Don Antonio

Vi aggiorno su alcuni **lavori** che stanno venendo portati avanti **in parrocchia**:

- È stato sostituito il **bruciatore della caldaia della chiesa parrocchiale**.
- Si sta mettendo in previsione una valutazione per capire se è possibile sistemare la caldaia della chiesa del Crocifisso che, altrimenti, risulta inutilizzabile d'inverno.
- Sono stati rifatti i **tetti interni** della chiesa **sopra le porte**.
- Da oggi (11 novembre) si sta **rimettendo in sicurezza la cuspide del campanile**. Si sta installando una struttura di ferro per sostituire quella di legno che stava iniziando a marcire *(al momento della pubblicazione di questo verbale i lavori sul campanile risultano già terminati e possiamo gioirne)*.

Cerchiamo di sensibilizzare la gente a **sostenerci economicamente** per queste manutenzioni che si erano rese necessarie e per il pagamento delle solite utenze che di inverno diventano più gravose.

Marco Gioletta

Io volevo segnalare una cosa. Mi rendo conto che, come diceva don Nicola prima, ci sono problemi di calendario, ma una Messa come quella di domenica 9 novembre delle 10:30 è stata un po' troppo caotica. Troppe cose che si accavallavano, potremmo **sforzarci un po' di più** almeno **a livello di comunicazione** perché si rende necessario in questi casi incastrarsi meglio.

Questo verbale sarà pubblicato:

- sulla bacheca del Consiglio Pastorale in fondo alla chiesa
- sul tavolo della buona stampa liberamente sfogliabile in qualsiasi momento
- sul sito della parrocchia (trovate qui il codice QR con il collegamento diretto)



Il Verbale del Consiglio Pastorale è un mezzo di comunicazione importante che ha il fine di tenere tutta la comunità aggiornata sulla vita della parrocchia, invita tutti i tuoi amici e parenti a leggerlo per sapere cosa stiamo facendo e cosa ti viene proposto per vivere come Chiesa (con la "C" maiuscola). D'ora in poi sarà sempre disponibile il riassunto per orientarsi meglio nella sua lettura.

Per qualsiasi vostra domanda, NOI CI SIAMO!

*Il Segretario
Alessandro Agnoli*